



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 28 MAGGIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



giannimotors.nissan.it



OGGI E DOMANI
Quattro Comuni al voto per decidere il sindaco e gli assetti dei Consigli

Urne aperte già dalle 7 di questa mattina a Ragusa, Comiso, Acate e Modica. Elettori chiamati ad esprimere le proprie preferenze. Lo spoglio comincerà dalle 15 di lunedì

LAURA CORELLA pag. XI

ISPICA
Il fronte dell'opposizione si compatta ma c'è qualcosa che non convince

MARIACARMELA TORCHI pag. XI



RAGUSA
Il patrono San Giorgio e la forza dell'innovazione seguendo la tradizione

Presentati ieri i festeggiamenti in via già da questa mattina. Il ritorno della rappresentazione del martirio tra le novità più importanti di questa edizione del 2023.

MICHELE FABINACCIO pag. XIII

Lotta allo spaccio, a segno altri due arresti

Vittoria. La polizia ha fatto scattare le manette al polso di un 67enne e di un 56enne dopo una perquisizione effettuata a Fossa Lupu dove, all'interno di un caseggiato, era avviata una estesa coltivazione di marijuana

Sequestrate 430 piante in foglia e infiorescenze per un peso totale di oltre 140 chilogrammi



Continua l'attività della polizia che, nel giro di una settimana, ha messo a segno una serie di colpi nella lotta contro lo spaccio di droga. Dopo una perquisizione in un caseggiato di contrada Fossa Lupu, sono state rinvenute oltre 430 piante e infiorescenze di marijuana per un peso totale di oltre 140 chilogrammi. Arrestati due vittoriosi di 67 e 56 anni per i quali, domani in carcere, sarà effettuata l'udienza di convalida. Il fenomeno della presenza di sostanze stupefacenti sul mercato sembra non conoscere alcun tipo di tregua.

SALVO MARTURANA pag. X

FURIA CIECA



Dicono la loro i protagonisti del pomeriggio «folle» di Scoglitti «Sembrava davvero che i due tunisini fossero indemoniati» Al momento si trovano in cella, ma non rivelano le loro identità

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

VITTORIA

Alessio e Simone ricordo sempre vivo Sabato il concorso «Ti porto con me»

MARIACARMELA TORCHI

VITTORIA. Sabato alle 9, 30, alla parrocchia "Spirito Santo", la premiazione della seconda edizione del concorso "Ti porto con me" in memoria di Alessio e Simone D'Antonio, i cuginetti (nello foto) di Vittoria che, l'11 luglio del 2019, mentre erano seduti sul gradino di casa sono stati travolti e uccisi da un SUV. Alessio e Simone erano legati tra di loro da un rapporto di grande vicinanza e affetto. La loro perdita è una ferita sempre aperta per l'intera comunità e il loro ricordo si è ancora a cuore ai loro cari e a tutti, docenti, genitori, della famiglia, dei compagni di scuola, della comunità cittadina e scolastica. Il progetto è stato avviato lo



Ragusa. Il progetto portato avanti a Marina in collaborazione con gli studenti di alcune classi della Quasimodo I ragazzi dell'Anffas si rimboccano le maniche per il decoro civico

MICHELE FABINACCIO

RAGUSA. Continua il progetto di decoro civico attuato dall'Anffas onlus Ragusa già dallo scorso autunno. Gli appuntamenti sono settimanali. Il progetto si chiama "Rimbocciamoci le maniche". Ed è portato avanti con alcune classi della scuola media Quasimodo di Marina.

«L'anno scorso», dice Chiara Scrofa di Anffas Ragusa, «abbiamo ripulito le spiagge e quest'anno ci siamo dedicati, insieme con la scuola, al fatto di far prendere coscienza agli alunni di quanto sia importante la partecipazione di tutti per il bene comune. Co-

lorare le panchine come simbolo di non violenza e insieme agli alunni sono state scritte delle frasi serene sulle stesse panchine. Importante l'inclusione dei nostri ragazzi insieme agli studenti. Ed è importante il messaggio che si vuole fare passare, quello cioè di non basarsi mai sui preconcetti ma di andare oltre».

Il sito posto sotto i riflettori è il piazzale Padre Pio, caratterizzato dalla presenza di giochi per i bambini oltre che di un'area attrezzata adatta soprattutto alle famiglie. «È un bellissimo gioco di squadra che, con gli operatori, fa diventare i nostri ragazzi ri-



L'attività di ripristino del decoro da parte dei ragazzi dell'Anffas a Marina

scorso anno scolastico dall'Ambito Territoriale di Ragusa indirizzato alle scuole secondarie I grado. Alessio e Simone erano all'ora alunni della scuola primaria "Fimella della Ginestra". L'intento è coniugare la cura del ricordo e il valore della memoria con la promozione di fattori positivi in grado di contrastare i rischi che compromettono il sano ed equilibrato sviluppo di studenti e studentesse. L'iniziativa ha avuto dallo scorso anno il sostegno e la collaborazione dell'amministrazione comunale di Vittoria, dei carabinieri forestali del Raggruppamento Biodiversità oltre alla preziosa adesione e condivisione dei genitori dei cuginetti D'Antonio. Oggi si aggiunge la generosa disponibilità di don Beniamino Sacca a ospitare la manifestazione allo "Spirito Santo", dove Alessio e Simone avevano partecipato a manifestazioni ed eventi parrocchiali destinati ai ragazzi.

Città di Comiso, aria di rivoluzione Il nuovo proprietario sarà Tochino

Eccellenza. L'attuale presidente Scifo passa la mano, al vertice forse la nomina di Presti. Non ci sarà continuità alcuna con il direttore sportivo Ferreri e con l'allenatore Tudisco



Anche l'attuale organico sarà destinato a subire tutta una serie di stravolgimenti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Rivoluzione verdearancio. Nuovi assetti societari all'orizzonte prossimo del Città di Comiso a quaranta giorni dalla fine del campionato d'Eccellenza che ha visto la squadra comisana piazzarsi al settimo posto. Quella in atto è una rivoluzione totale che riguarda sia l'organigramma societario, sia lo staff tecnico e, inevitabilmente, anche i giocatori.

Per la verità tutti tacciono, probabilmente per mantenere il più assoluto riserbo sulle operazioni in corso. E tuttavia, sembra di vivere il segreto di Pulcinella. Iniziamo col dire che Salvatore Scifo è in procinto di passare la mano e, dunque, non sarà più il presi-

dente del Città di Comiso. Nell'ultimo quinquennio è stato al timone della navicella verdearancio guidandola dalla Seconda categoria all'Eccellenza. Circostanza che sarebbe ufficializzata a breve, forse anche nel corso della prossima settimana. Subentrerebbe una nuova cordata che fa capo a Raffaele Tochino, già sponsor in questa stagione del Città di Comiso. Tochino, tuttavia, secondo rumors ricorrenti non assumerebbe la presidenza della società alla quale sarebbe destinato Mario Presti con a fianco Santo Marcinnò come vicepresidente. Il resto dell'organigramma societario verrebbe definito a breve. Non farà parte del nuovo progetto verdearancio nemmeno il direttore sportivo Vincenzo Ferreri, subentrato nell'incarico a campionato già avviato, il quale ha ingaggiato il terzo allenatore della stagione Francesco Tudisco e rifatto la squadra quasi per intero tra lo scorso dicembre e gennaio di quest'anno con l'ingaggio di tredici-quattordici giocatori, quasi tutti stranieri. I rapporti tra lo stesso Ferreri e la cordata Tochino si sono improvvisamente e inaspettatamente interrotti qualche settimana dopo la fine del campionato e, pertanto, la nuova dirigenza è già al lavoro per individuare il nuovo direttore sportivo che dovrebbe coordinare le operazioni di mercato.

È altresì certo che anche il tecnico Tudisco non tornerà a sedersi sulla panchina del Città di Comiso. Tudisco ha lasciato la città poco dopo la conclusione del campionato e, secondo indiscrezioni trapelate, non ci sarebbero più stati contatti con la dirigenza comisana. Tutto lascia presumere che la collaborazione tra le due parti sia finita ad aprile. A tutto ciò si aggiunga che gli accordi coi giocatori, nuovi arrivati e quelli già in forza, erano limitati alla stagione in corso per cui la squadra è da rifare comunque per la quasi totalità. Insomma, la situazione è complessa ma c'è tempo sufficiente per organizzarsi e programmare il nuovo campionato. Importante è avere idee chiare e serietà. ●



Dopo aver vinto il campionato l'obiettivo è chiudere bene

Ultimo sforzo per l'Olympia c'è l'Amatori Me da battere

COMISO. Suggellare con la quindicesima vittoria consecutiva una stagione da incorniciare. La Multiprestito Olympia Comiso, già vincitrice del campionato di basket di C Silver, giocherà oggi a Messina contro l'Amatori la gara conclusiva del torneo. Benché tutto l'ambiente biancazzurro risenta dell'euforia per l'acquisizione del titolo di campioni regionali di C Silver, tutti ci tengono a chiudere imbattuti l'intero girone di ritorno.

Il quintetto comisano, infatti, nel corso dell'intero torneo ha conosciuto solo due sconfitte nel girone d'andata con Pozzallo in casa e subito dopo con

Panormus in trasferta, peraltro superata al Paladavolos domenica scorsa. Poi il successo casalingo con l'Amatori Messina (70-60) e quindi tutte vittorie nel girone di ritorno. Terz'ultimo in classifica, la trasferta di Messina appare ampiamente alla portata della squadra allenata da Massimiliano Farruggio (nella foto) il quale ha invitato i suoi giocatori a restare concentrati per portare a casa i due punti e aggiungere un'altra ciliegina a una stagione trionfale. E' probabile che il tecnico parta col quintetto più forte e poi lasciare spazio agli altri.

A. L.

COMISO

Arrivati i fondi del ministero per comprare il Mangiaplastica

Ambiente. Raccolta selettiva di bottiglie in Pet

COMISO. Il ministero della Transizione ecologica ha finanziato il Comune per l'acquisto del "Mangiaplastica". A comunicarlo la sindaca Maria Rita Schembari. «Con il decreto "Mangiaplastica", il ministero della Transizione ecologica (oggi ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) ha promosso l'acquisto di eco-compattatori da parte delle amministrazioni comunali attraverso il riconoscimento di uno specifico contributo - chiarisce il sindaco - e noi che non abbiamo mai smesso di programmare e presentare progetti, abbiamo ottenuto il finanziamento per il quinquennio 2023/2028».

«Il "mangiaplastica" - ancora il primo cittadino - è una attrezzatura per

la raccolta selettiva di bottiglie in Pet che prevede incentivi per le utenze che le conferiscono. La maggioranza dei cittadini di Comiso e Pedalino ha già raggiunto una maturità ambientale che consentirà di utilizzare al meglio tale strumento di differenziata più selettiva, considerato che già in questo primo semestre del 2023, abbiamo raggiunto quasi il 74% di prodotto differenziato. La misura prevede una dotazione complessiva pari a 27 milioni di euro, incrementata per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024. Ringrazio l'assessore Biagio Vittoria per il lavoro svolto con impegno in questi 5 anni».

M. F.

Dopo gli ultimi appelli, i brindisi e gli applausi nei comizi di venerdì sera, cala il silenzio elettorale in provincia. Sono quattro i Comuni del Ragusano, tra i 128 Comuni siciliani, che oggi e domani voteranno per eleggere i propri sindaci e per rinnovare i Consigli comunali. I seggi saranno aperti oggi (dalle 7 alle 23) e domani (dalle 7 alle 15). Acate è tra i 113 centri (fino a 15mila abitanti) in cui si voterà con il sistema maggioritario. Modica, Comiso e Ragusa tra i quindici Comuni che seguiranno invece il sistema proporzionale, con eventuale ballottaggio fissato l'11 e 12 giugno prossimo, anche se a Comiso, i soli due candidati non avranno possibilità di appello.

L'elettore può esprimere una o due preferenze nella stessa lista, ma di genere diverso: una femminile e una maschile. Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco a essa collegato e non viceversa: il cosiddetto "effetto trascinamento". Prevista anche la possibilità del "voto disgiunto", che rende libero l'elettore di votare separatamente per un candidato sindaco e per una lista a questo non collegata. Lo spoglio domani, subito dopo la chiusura delle operazioni di voto. I dati provvisori, man mano che saranno trasmessi dalle Prefetture territorialmente competenti al dipartimento regionale delle Autonomie locali, saranno pubblicati in tempo reale sul portale della Regione.

Nel Comune capoluogo, gli elettori chiamati alle urne, in 71 sezioni dislocate sul tutto il territorio, per l'elezione del sindaco e dei nuovi 24 rappresentanti del Consiglio comunale, saranno complessivamente 63.029, distinti in 30.248 maschi e 32.781 femmine. Il Comune di Ragusa ha creato, all'interno del sito istituzionale dell'ente un'apposita sezione dedicata alle "Elezioni amministrative 2023" dove sarà possibile seguire la tornata elet-

Seggi aperti oggi e domani per il rinnovo al vertice di quattro Comuni iblei

I giorni del voto. Gli elettori chiamati alle urne nella città di Ragusa ma anche nei centri di Modica, Comiso e Acate. Cambiano i Consigli

torale in tempo reale, cliccando sul link "risultati". I vari dati che potranno in tal modo essere visualizzati riguarderanno in primo luogo l'affluenza alle urne che verrà registrata nelle giornate di domenica 28 maggio alle 12, 19 e 23 (chiusura dei seggi) e lunedì 29 alle 15 (chiusura definitiva dei seggi).

Si potranno altresì conoscere i dati in continuo aggiornamento, forniti dai rilevatori nel corso delle operazioni di spoglio delle schede, sulle preferenze ai candidati a sindaco, delle coalizioni e dei candidati al Consiglio comunale, la cui preferenza individuale potrà essere visualizzata cliccando sulla lista di appartenenza.

A chiusura delle operazioni di spoglio delle schede, saranno online e visualizzabili anche i risultati definitivi della consultazione elettorale.

Come detto, a Ragusa e Modica il candidato sindaco per vincere al primo turno dovrà superare il 40% delle preferenze. A Ragusa, l'uscente Peppe Cassì (Peppe Cassì Sindaco, Partecipiamo Ragusa Futura, Ragusa Prossima, Ragusa Terra Madre e De Luca per Ragusa) è sfidato da Riccardo Schininà (Pd, Territorio, Patto per Ragusa, Generazione-Demos e Schininà Sindaco - +Europa - Ri-Pensare Ragusa), Giovanni Cultrera (Fratelli d'Italia, Insieme e Forza Italia) e Sergio Firrincieli (M5s, Siamo Comunità - Firrincieli sindaco). A Modica invece i candidati sono tre: Ivana Castello, appoggiata dal centrosinistra e dal Movimento cinque stelle, Nino Gerratana, rappresentante del civismo, e Maria Monisteri, appoggiata dall'ex sindaco Igna-

zio Abbate. Comiso lunedì sera saprà se Maria Rita Schembari, espressione del centrodestra unito, sarà riconfermata o se dovrà lasciare il posto allo sfidante Salvo Liuzzo (Italia viva, Pd, lista Spiga e Partito socialista). La partecipazione al voto di due soli candidati elimina l'ipotesi del ballottaggio. Chi supera il 50% dei votanti sarà sindaco.

Ad Acate, infine, i contendenti al palazzo municipale sono quattro. Nessun simbolo dei partiti tradizionali, ma tutti appoggiati da liste civiche. All'uscente Giovanni Di Natale si contrappongono Giovanni Caruso, più volte sindaco di Acate, un altro ex sindaco, Francesco Raffo, e Gianfranco Fidone, l'unico che può dire di non essere mai stato al governo della città. Essendo Acate un Comune sotto i 15mila abitanti, si vota col maggioritario. Chi prende un voto in più degli altri domani sera sarà sindaco. ●

Ponte, fondamentale per il trasporto ma «dannoso per l'ambiente»

TAORMINA. Il ponte sullo Stretto di Messina continua a dividere tra quanti lo considerano un'opera determinante per la Sicilia e quanti ritengono che il rapporto utilità e impatto ambientale, lo rende addirittura dannoso.

«Sei miliardi e mezzo di euro all'anno: è l'impatto negativo sul Pil regionale della Sicilia per la mancata realizzazione del Ponte sullo stretto e 370 milioni di euro, su base annua, è il danno economico subito dall'Italia per ogni ora di ritardo nell'attraversamento del valico del Brennero». Lo ha detto il presidente di Fai Confrastporto-Confrcommercio, Paolo Uggè, nel suo intervento che ha aperto i lavori della celebrazione a Taormina alla presenza del vicepremier Matteo Salvini. «Siamo in questa terra stupenda - ha proseguito Uggè - ma non solo perché vogliamo testimoniare come il nostro impegno verso il trasporto, fondamentale per l'economia insulare, nazionale ed europea, diverrà uno degli obiettivi futuri della nostra azione».

«Sulla questione Ponte dello Stretto credo - ha affermato - siamo la realtà che più di altre ne sta sosten-

nendo la realizzazione e non per controbattere le dichiarazioni polemiche che taluni ambientalisti di mestiere rilasciano, in quanto per meati solo della cultura del "No" ma per la convinzione che sia dannoso per il Paese intero non sostenere un'opera indispensabile. Fai non ha mai avuto titubanze a sostenere le battaglie che ritiene giuste, necessarie alla categoria, come nella fattispecie, all'economia del Paese».

Il Ponte sullo Stretto di Messina è inutile e dispendioso dal punto di vista economico, rischioso dal punto di vista tecnologico, dannoso dal punto di vista ambientale. Appalto e Via andrebbero rifatti, e la legge sul Ponte potrebbe essere anticostituzionale. Sono le obiezioni all'opera contenute in un dossier preparato da un pool di esperti per conto delle ong ambientaliste Kyoto Club, Lipu e Wwf. Secondo lo studio, dati i volumi di traffico, l'opera sarebbe inutile e anti-economica. Nessun privato la finanzierebbe, perché non potrebbe rientrare nell'investimento, e il Ponte rimarrebbe a carico dello Stato.

Sarebbe a rischio per i terremoti e il vento, e rovinerebbe il paesaggio e l'habitat degli uccelli migratori.

Creerebbe poca occupazione (solo 507 persone al mese) e bloccherebbe il traffico delle portacontainer perché troppo basso, solo 65 metri sul livello del mare. Per gli esperti incaricati dalle ong, l'appalto andrebbe rifatto, perché quello con il general contractor Eurolink (capeggiato da Webuild) sarebbe stato annullato per legge nel 2013. Andrebbe rifatta anche la Valutazione di impatto ambientale, perché il progetto non è stato realizzato entro 5 anni. Il dossier avanza dubbi di costituzionalità sul recente Decreto sul Ponte (convertito in legge), per la sospetta violazione degli articoli 9 (tutela del paesaggio e dell'ambiente), 32 (tutela della salute) e 41 (iniziativa economica privata). ●

IL RIORDINO DECISO DALLA REGIONE

La Cna: «No alla CamCom del Sud Est, Catania autonoma»

CATANIA. «Il nostro è un no secco alla decisione della giunta Schifani sul riassetto organizzativo delle Camere di commercio in Sicilia, con la definizione della Camera del Sud Est (Catania, Ragusa e Siracusa). Riteniamo a questo punto fondamentale il ritorno all'autonomia per l'ente camerale etneo». Così in una nota la Cna riaccende il nodo del riordino degli enti camerali, che martedì sarà sul tavolo del ministro Urso. «Il recente pronunciamento del Cga, che ha riconosciuto la validità dell'operato del Ministero delle Imprese con la nomina dei commissari chiamati a dare piena attuazione al sistema previsto dalla legge n. 106 del 2021, ha posto fine a qualsivoglia dubbio interpretativo: la Camera di commercio di Catania va istituita. E questo semplicemente per una legge dello Stato. La sentenza del Cga ha altresì pienamente legittimato i

commissari governativi nominati dal Ministero», osserva la Cna, che ripone attenzione al vertice convocato dal ministro: «Durante l'incontro, al quale è stata invitata pure la Regione, il ministro ascolterà le esigenze dei protagonisti della produttività locale, per meglio definire appunto le modalità di riordino del nostro sistema camerale nell'ambito della più vasta riforma del sistema nazionale delle Camere di commercio ormai in fase di ultimazione. Considerate le svariate caratteristiche del territorio e del suo tessuto di imprese - grandi, medie, piccole, micro - nonché le non poche criticità etnee e il particolare momento storico che si sta attraversando, ribadiamo con forza come Catania, metropoli oltremodo complessa, debba urgentemente tornare ad avere una Camera autonoma».

L'Italia cresce, ma a passo moderato

Centro studi. Confindustria conferma l'andamento positivo del Pil trainato dal turismo. Resta il nodo del taglio del cuneo fiscale: per fare i conti bisognerà aspettare settembre

CHIARA DE FELICE

ROMA. L'Italia modera il passo ma continua a crescere, nonostante le prospettive economiche generali restino fortemente incerte a causa di un'inflazione più persistente delle attese. Dopo la revisione al rialzo delle stime di Fmi e Ue, ora è il centro studi di Confindustria a confermare l'andamento positivo del Pil italiano anche per il secondo trimestre, soprattutto grazie al turismo che continua a correre ed è ormai tornato ai livelli pre-Covid. Migliori saranno i numeri del Pil e maggiori saranno gli spazi che il governo avrà a disposizione per i suoi interventi, come rendere strutturale e ampliare quel taglio del cuneo fiscale annunciato al festival dell'economia di Trento dalla premier Giorgia Meloni. In totale il taglio per quest'anno vale 8,5-9 miliardi. Per capire se le risorse ci saranno anche l'anno prossimo bisognerà aspettare settembre, quando la nota di aggiornamento al Def farà i calcoli aggiornati delle uscite e delle entrate.

Nell'analisi mensile sulla congiuntura Confindustria spiega che il secondo trimestre 2023 si è aperto con qualche segnale debole per l'Italia, dopo il buon andamento del Pil a inizio anno. La situazione è solida nei servizi, con il turismo nei primi tre mesi dell'anno salito al di sopra dei livelli del 2022, portandosi intorno a quelli del 2019.

Più grigia la situazione di industria e costruzioni. Il calo del prezzo del gas è una potente spinta positiva, spiega Confindustria, ma i consumi restano zavorrati dall'inflazione, risalita ad aprile da +7,6% a +8,2% su

base annua. I rialzi dei tassi stanno pesando sugli investimenti, rallentati dal costo del credito alle stelle: il tasso pagato dalle imprese italiane è balzato a 4,30% a marzo, oltre il triplo del livello di fine 2021 (1,18%). Calando i prestiti, per Confindustria manca un sostegno a produzione e investimenti. Inoltre, l'export si è praticamente arrestato, data la frenata mondiale.

La sfida per l'economia italiana è continuare a crescere anche in un contesto di debolezza che i rialzi dei tassi stanno alimentando. Se il Pil italiano reggerà alla prova dei prossimi rialzi (il mercato ne ha prezzati alme-

no due) e a quella dell'attuazione del Pnrr, a settembre si faranno i conti dello spazio disponibile anche per intervenire nuovamente sul cuneo fiscale. Il governo Meloni l'ha già fatto due volte. La prima in manovra, rifinanziando il taglio del 2% introdotto da Draghi per i redditi fino ai 35mila euro e incrementandolo al 3% per quelli fino a 25mila euro, con un costo complessivo di circa 5 miliardi. La seconda nel decreto lavoro, dove il taglio del cuneo fiscale è salito a 4 punti per i redditi fino a 35mila euro lordi. Vale nel complesso 3,5-4 miliardi che spalmati in 9 mesi, secondo alcune valutazioni, può tradursi fino a 80-100 euro mensili in busta paga. L'intervento scade a fine anno, ma il governo aveva già annunciato di voler trovare i fondi per prorogarlo.

Sul fronte del Pnrr, assicura da Trento il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriacci, non ci saranno problemi perché «è uno degli impegni fondamentali del governo».